

E Passera disse: non mi candido

Alberto Gentili

Il ministro uscente Corrado Passera, a meno di colpi di scena, non ci sarà: non sono stato ascoltato. Voleva la lista uni-

ca, ma ha prevalso la linea di Udc e Italia Futura a favore della federazione di liste. Altro nodo sarà quello dei numerosi transfughi del Pdl da collocare.

Servizio a pag. 4

Passera non corre Sì a Terzi e Cancellieri

I transfughi del Pdl presentati in Senato Bondi vigilerà sul profilo dei candidati

LE LISTE

ROMA Corrado Passera, a meno di colpi di scena, non ci sarà. Il ministro dello Sviluppo che si era battuto per la nascita di una lista unica, ha annunciato il suo passo indietro durante il vertice con Mario Monti. L'ha fatto un istante dopo che era prevalsa la linea di Udc e di Italia Futura a favore della federazione. «Mi sono battuto per far nascere una sola lista per la Camera in modo da evitare guerre fratricide e per non mandare segnali contraddittori all'elettorato, dato che al Senato l'Agenda Monti per l'Italia si presenterà unita», ha spiegato in serata Passera, «non sono stato ascoltato e sommessamente decido di non far parte della coalizione. Questa mia scelta avviene nel pieno rispetto delle scelte degli altri».

Si narra che Monti proverà a far cambiare idea a Passera. Ma per ora si deve accontentare della probabile disponibilità di altri ministri: Enzo Moavero, Anna Maria Cancellieri, Giulio Terzi e **Andrea Riccardi**.

Altro nodo è quello dei transfughi del Pdl. Nel lungo vertice ne è stato fatto solo un accenno. Ma sono numerose le personalità da collocare: Franco Frattini, Alfredo

Mantovano, Giuliano Cazzola, Beppe Pisanu, ecc. L'ipotesi più probabile è che questa pattuglia di montiani, che ha voltato le spalle a Berlusconi e ha votato la fiducia a Monti, possa essere candidata in Senato. Difficilmente, invece, dovrebbero trovare posto altri transfughi del Pdl come Giorgio Stracquadanio e Isabella Bertolini.

Su tutte le candidature vigilerà Enrico Bondi. Il commissario alla spendig review è stato incaricato da Monti di fare l'esame del sangue a tutti i candidati.

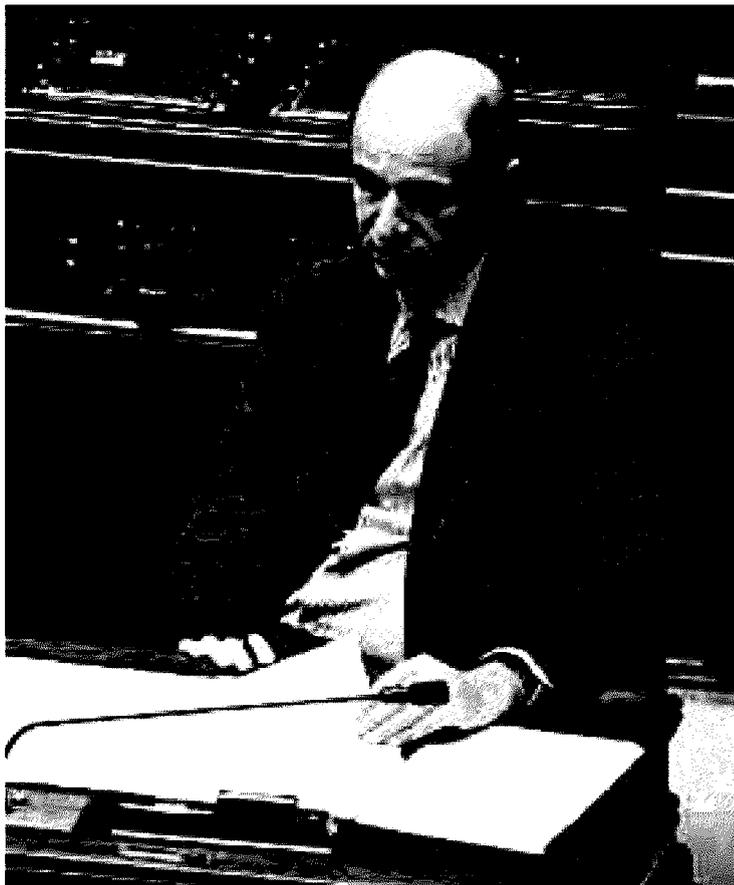
Saranno vietate le candidature di chi ha problemi «pesanti» con la giustizia, chi potrebbe incorrere in situazioni di conflitto di interesse e chi già è stato in Parlamento per almeno 15 anni. Ma già alcuni parlano di «deroghe possibili» per quest'ultimo requisito. Di tempo per questo screening non ce n'è molto: le liste vanno presentate entro la metà di gennaio. In più è necessario raccogliere le firme.

A.Gen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



Corrado Passera

Le scadenze politico elettorali

1 Par condicio e regole TV

I comizi elettorali verranno convocati il 10 gennaio ma già da qualche giorno i politici possono partecipare alle trasmissioni in TV solo negli spazi dedicati all'informazione



2 Presentazione dei simboli

Tra i giorni 11 e 12 gennaio i partiti dovranno presentare i simboli elettorali e l'indicazione del candidato premier. Entro il 21 gennaio si devono presentare le liste



3 I sondaggi

Dal 9 febbraio sarà vietata la diffusione di ogni tipo di sondaggio elettorale. Entro il 6 febbraio gli italiani residenti all'estero avranno il loro plico elettorale



4 Le elezioni

Alle 8 di domenica 24 febbraio saranno aperti i seggi elettorali che si chiuderanno alle 15 del 25 febbraio. La prima riunione delle nuove Camere è fissata al 15 marzo.

